

**LINEE
PROGRAMMATICHE
DI MANDATO**

2022 - 2026

Le Linee programmatiche di mandato 2022-2026

L'elezione alla Provincia è un'elezione di secondo livello, alla quale partecipano i sindaci e i consiglieri dei 50 comuni della Provincia di Pesaro e Urbino che sono espressione del voto e della volontà popolare e pertanto altamente rappresentativi di tutta la realtà territoriale.

Allo stesso modo la Provincia, anche con le ridotte funzioni previste dalla Legge 56/2014 non è assolutamente un Ente di secondo piano, sia per le importanti funzioni ancora ad essa attribuite che per il ruolo di "Soggetto facilitatore" teso a favorire la crescita del territorio attraverso la programmazione ed il coordinamento di tutte le problematiche di carattere sovra comunale; ma anche in quanto luogo di confronto, scambio e crescita delle diverse esigenze territoriali.

Nel prossimo futuro ci si auspica che la Provincia venga effettivamente riconosciuta quale ente locale autonomo e pertanto ne venga ripristinata quella autonomia finanziaria prevista nella stessa Costituzione. In effetti il concorso delle Province al contenimento della spesa pubblica ha naturalmente coinvolto anche la Provincia di Pesaro e Urbino incidendo pesantemente sulle proprie risorse finanziarie, sulla capacità di indebitamento e sulla capacità di gestione degli equilibri.

A tale proposito va ricordato che dei tributi provinciali a carico dai cittadini, nello specifico IPT (imposta di trascrizione autoveicoli) e RCAuto (Assicurazione sulla responsabilità civile), oltre il cinquanta per cento viene trattenuta dallo Stato lasciando all'Ente risorse insufficienti per la gestione delle funzioni fondamentali. Il contributo della Provincia di Pesaro e Urbino alla Finanza Pubblica viene prelevato attingendo direttamente dalle casse dell'ente tramite ACI e Agenzia delle Entrate. L'Obiettivo dovrà essere quello di avere un confronto costante e diretto tra i vari livelli di governo per portare avanti una visione condivisa onde poter usufruire nei territori di tali tributi pagati dai cittadini per RCAuto e IPT, in modo da poterli reinvestire per le esigenze del territorio..

Si auspica l'inizio di una nuova stagione, con la modifica del Testo Unico degli Enti locali e con l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel corso della quale finalmente venga ripristinata una situazione finanziaria certa che consenta di programmare azioni, manutenzioni ed investimenti di cui il territorio necessita.

Il contesto socio – economico della nostra Provincia rappresenta una realtà con eccellenze e peculiarità che devono essere valorizzate e promosse.

Le linee di governo devono tenere presente che, probabilmente, nei prossimi anni si dovrà governare la rinascita dell'ente Provincia e quel bagaglio di storia e di conoscenze che ha sempre caratterizzato il nostro ente dovrà essere ripreso per affrontare le sfide derivanti dalle imponenti risorse ancora non utilizzate delle programmazioni comunitarie, del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza e della nuova programmazione comunitaria 2022/2025.

La Provincia grazie alle sue competenze, professionalità e capacità organizzative, nel passato era stata il cardine dell'organizzazione territoriale, cosa che oggi deve necessariamente essere fatta rivivere e messa a disposizione del territorio.

Per la Provincia che ho in mente sarà quanto mai indispensabile condividere con i Comuni le scelte strategiche; e non c'è dubbio che a loro spetterà un ruolo decisivo nel guidare l'ente provinciale nel lungo processo di ri-orientamento che si profila all'orizzonte. In definitiva, nel quadriennio prossimo dovremo agire da protagonisti, e gli organi provinciali (Presidente, Consiglio e Assemblea

dei Sindaci) dovranno essere pronti a costruire una nuova Provincia e a rilanciarne il ruolo politico amministrativo.

Sarà necessario altresì nel voler attuare il passaggio da ente che stava per essere smantellato ad una “rinascita” come ente determinante per l’espletamento delle azioni di governo, il rinnovamento dell’organizzazione interna. In quest’ottica, infatti, sarà importante e necessario valutare il piano del fabbisogno e la dotazione organica dell’ente e la riorganizzazione degli spazi fisici in cui operano i dipendenti provinciali.

E se pure le incognite e le difficoltà impongono linee programmatiche di mandato che, per senso di realismo e di pragmatismo, non si possono discostare da politiche di breve-medio periodo, esse dovranno essere comunque agganciate ad una visione strategica più ampia e ambiziosa.

La missione della Provincia rimane, in base allo Statuto, la valorizzazione del territorio attraverso l’esercizio di quelle che sono le funzioni proprie che toccano aspetti essenziali per garantirne lo sviluppo attraverso la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e dell’ambiente con particolare riguardo alle aree interne, una viabilità efficiente e sicura a servizio e sostegno della competitività e delle attività produttive anche in ottica di marketing territoriale.

Le Province conservano una serie di funzioni fondamentali di area vasta, che il comma 85 dell’articolo 1 della L. 56/2014 (Legge Delrio) individua in:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell’ambiente, per gli aspetti di competenza;
- gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione dati e supporto tecnico-amministrativo agli enti locali;
- gestione dell’edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale

In questa visione l’Assemblea dei Sindaci assume un ruolo centrale per favorire la condivisione e realizzazione dei progetti e delle attività proprie dell’Ente.

La co-progettazione cioè il progettare e lavorare per i Comuni e con i Comuni, attraverso un potenziamento dei servizi, facendosi interpreti delle istanze dei territori sarà la direttrice di questo mandato al fine di uscire dalla logica dell'emergenza e recuperare capacità finanziaria per realizzare quei progetti necessari alla crescita del territorio della Provincia di Pesaro e Urbino.

La definizione di un articolazione del territorio provinciale in sei Sistemi Territoriali Complessi diventa la dimensione ottimale per praticare i compiti previsti dalla disciplina della co-pianificazione e per sperimentare i processi tendenti alla costituzione di nuove Unioni di Comuni. Pertanto, questi potranno costituire gli ambiti privilegiati ove affrontare i temi prioritari dell’assetto policentrico del territorio, di rilievo sovra-comunale e che necessitano di azioni di pianificazione comune. diventano così riferimenti fondamentali al fine di evitare che le politiche urbanistiche dei singoli Comuni generino incoerenze a causa della loro separazione.

Si potrà ricorrere ad una serie di strumenti che comporteranno il superamento dei limiti amministrativi più angusti:

- **Patto dei Sindaci per il clima e l'energia Europa** - Il patto dei Sindaci è il più grande movimento su base volontaria di scala mondiale, delle città per le azioni a favore del clima e l'energia. Il nuovo Patto per il Clima & l'Energia dell'UE riunisce migliaia di governi locali impegnati, a implementare gli obiettivi comunitari su tali argomenti. È stato lanciato nel 2008 in Europa con l'ambizione di riunire i governi locali impegnati a raggiungere e superare gli obiettivi comunitari su clima ed energia. L'iniziativa ha non solo introdotto per la prima volta un approccio di tipo bottom-up per fronteggiare l'azione climatica ed energetica, ma è andata velocemente ben oltre le aspettative. L'iniziativa riunisce ad oggi oltre 7.000 enti locali e regionali in 57 Paesi, attingendo ai punti di forza di un movimento mondiale multi-stakeholder e al supporto tecnico e metodologico offerto da uffici dedicati. Il patto Globale dei Sindaci sta traendo profitto dall'esperienza maturata negli ultimi otto anni in Europa e oltre, partendo da fattori chiave di successo dell'iniziativa: la governance bottom-up, il modello di cooperazione multilivello e di azione guidata dai diversi contesti territoriali.
- **Contratti di Fiume** quali strumenti di programmazione strategica volontaria, caratterizzati da un percorso di co-pianificazione e costruzione di scenari di sviluppo territoriale durevole condivisi in itinere con tutti gli attori locali, per l'implementazione delle azioni e degli interventi che hanno come oggetto il paesaggio nel suo insieme, da una parte, e i bacini fluviali dall'altra. Il Contratto di Fiume si concretizza in un programma di azioni di pianificazione e gestione delle acque e del territorio alla scala di bacino/sottobacino idrografico in cui vengono definiti gli interventi da realizzare per la riqualificazione del bacino fluviale.
- **Contratti di Paesaggio** quali programmi di coordinamento paesistico che consolidano, valorizzano e rinnovano i tessuti territoriali e agro-forestali. Essi sono strumenti di programmazione negoziata nei quali si individuano in maniera concertata gli obiettivi di sviluppo territoriale paesaggisticamente sostenibile attraverso il coinvolgimento degli attori economici, sociali ed istituzionali.
- **Piani d'Area** sono destinati a ricomporre i possibili conflitti derivanti dalle principali scelte insediative compiute dai Comuni (dimensionamento delle aree edificabili, localizzazione delle attrezzature di rango urbano, potenziamento della rete infrastrutturale, ecc.), e trovano nelle aree "frizionali" di confine la loro più fruttuosa applicazione
- **Progetti Strategici** si collocano a un livello di maggiore complessità e si propongono di implementare alcune visioni di medio e di lungo periodo. Potrebbero essere individuati sei progetti strategici, che mettono in campo le fondamentali declinazioni della visione di lungo periodo alla base del Piano Strategico:
 - ▶ **Città della costa**, dove il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità sostenibile costituirà l'occasione per ammodernare le reti infrastrutturali, riqualificare il paesaggio e migliorare la competitività urbana;
 - ▶ **Sviluppo dell'entroterra**, con il necessario potenziamento della viabilità e dei servizi ai cittadini e alle imprese;
 - ▶ **Produzione e sviluppo**, in cui la specializzazione delle attività economiche potrà essere perseguita grazie al potenziamento delle dotazioni territoriali e alla razionalizzazione delle scelte insediative (ri-naturalizzazione o il ripristino dell'uso agricolo nelle aree meno accessibili e/o meno compromesse sotto il profilo ambientale e applicazione di paradigmi progettuali innovativi alle aree che presentano le migliori potenzialità di riqualificazione);

- ▶ **Rete ecologica e paesaggio**, con interventi finalizzati al potenziamento delle reti ecologiche, alla messa in sicurezza del territorio, alla realizzazione di progetti di valorizzazione paesaggistica e di compensazione ambientale;
- ▶ **Turismo**, con iniziative che puntano a conseguire il potenziamento del settore attraverso una diversificazione dell'offerta ricettiva, l'integrazione dei circuiti a differente vocazione (mare, montagna, città d'arte) e la stagionalizzazione dei flussi turistici;
- ▶ **Una nuova agricoltura**, con misure che associano il rafforzamento del sistema agro-alimentare alla messa in rete delle imprese agricole moderne, al potenziamento della offerta infrastrutturale, del biologico con un occhio attento ai cambiamenti climatici;
- ▶ **Dotazioni territoriali e gestione dei servizi**, mirando a potenziare la rete infrastrutturale secondaria trasversale (di collegamento tra la costa e l'interno) e quella intervalliva, a consolidare il telaio delle accessibilità territoriali (ma con l'esclusione di quelle direttrici che potrebbero trainare nuovi processi di urbanizzazione ad elevato consumo di suolo) e a sostenere alcuni fondamentali presidi socio-sanitari nelle aree interne e montane

Linee programmatiche di mandato 2022-2026

Le presenti linee programmatiche di mandato costituiscono il documento con cui il Presidente esprime gli indirizzi relativi alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo come previsto dall'art. 46 del D.Lgs. 267/2000.

Oltre a sviluppare quanto dichiarato nel programma elettorale, le linee programmatiche costituiscono le basi per i documenti di programmazione dell'intera legislatura e per il relativo controllo strategico.

"Sostenibilità ambientale, scuole sicure, piano straordinario per la viabilità, ma soprattutto grande sinergia con i Comuni del territorio per azioni che vedano lavorare insieme costa ed aree interne, città e piccoli comuni, il tutto con una attenzione particolare al biologico e alla riduzione dell'uso della plastica" sono le principali tematiche che si intendono sviluppare come segue:

- Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici provinciali.

La struttura organizzativa va migliorata in termini di razionalizzazione dei processi e procedimenti gestiti ed in termini di progettazione di nuove modalità di erogazione dei servizi aumentandone l'efficacia, l'efficienza ed anche e soprattutto l'economicità. Innovazione, semplificazione e specializzazione sono le leve su cui continuare a puntare per offrire nuovi servizi amministrativi su aspetti organizzativi e di assistenza per le diverse attività gestionali dei nostri Comuni.

Una particolare attenzione andrà dedicata alla realizzazione di una struttura, da crearsi anche in collaborazione con i Comuni del territorio, che si occupi della ricerca di fondi europei/statali/regionali che permettano di finanziare interventi strategici per lo sviluppo dei nostri territori.

Fondamentale sarà anche creare collegamenti diretti con gli organismi comunitari valutando anche la possibilità di creare uffici decentrati in loco.

- L'innovazione tecnologica.

Innovazione, semplificazione e specializzazione sono le leve su cui continuare a puntare per offrire nuovi servizi amministrativi su aspetti organizzativi e di assistenza per le diverse attività gestionali dei nostri Comuni.

- Trasparenza legalità e sicurezza.

Il tema della Legalità e della Sicurezza, sarà messo prioritario per diffondere, anche attraverso la formazione, una cultura della gestione pubblica nel segno della trasparenza, "quando c'è una legalità diffusa, anche la sicurezza va di pari passo, Come Consiglio provinciale chiederemo al Prefetto di proseguire con il tavolo sulla sicurezza, già istituito, con la partecipazione di tutte le forze dell'ordine".

La Provincia sta già lavorando da tempo su questi temi attraverso l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza che delinea una metodologia di organizzazione del lavoro ispirata al principio della Trasparenza Amministrativa.

- La “casa dei Comuni”

Si vuole dare concretezza al progetto della Casa dei Comuni ispirato ai principi di governo partecipato e responsabilità condivisa per promuovere buone pratiche, attivare processi ed erogare servizi per rendere più efficace l'azione delle amministrazioni comunali. Tale sinergia con i Comuni richiede che l'Ente provinciale sia sempre più vicino ai cittadini del territorio e conosca sempre meglio ed in modo costante le loro esigenze. Pertanto occorre "portare" l'istituzione Provincia nei Comuni. Ciò sarà possibile attraverso la convocazione di Consigli Provinciali itineranti sul territorio e la organizzazione di incontri per un confronto diretto con i cittadini, imprese, associazioni del territorio. Importante sarà anche un rapporto più stretto con le altre Province, specie quelle limitrofe e con la Regione per un confronto costante tra i vari livelli di Governo per portare avanti una visione condivisa in un'ottica di sviluppo.

- Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile.

Si deve favorire e migliorare la programmazione, con bilanci e rendiconti approvati nei termini, la capacità di intercettare fondi di finanziamento per finanziare il massimo livello di efficienza possibile. Si deve inoltre valutare la convenienza dell'adozione di procedure di risanamento per tutelare l'Ente da azioni esecutive. Andrà analizzato, con la dirigenza, il bilancio della Provincia e, analizzate le risorse, verificare lo stato di avanzamento di importanti progetti che riguardano l'intera Provincia. Sempre in tema di bilancio è importante valorizzare il patrimonio che la Provincia possiede con un frequente confronto sulle scelte strategiche che veda il coinvolgimento di tutti i soggetti che ne usufruiscono ai fini della sua valorizzazione. Infine le azioni da mettere in campo debbono avere un effetto importante nei tempi di pagamento dell'Ente in modo che l'Ente possa usufruire sempre dei migliori fornitori possibili.

- Potenziamento della Centrale Unica di Committenza.

La gestione della Stazione Unica Appaltante rappresenta già un'eccellenza per il nostro territorio, ma sarà uno strumento importantissimo per assicurare la realizzazione effettiva della progettualità che i Comuni metteranno in campo in questi anni.

- Le “pari opportunità”.

Valorizzare le differenze è un fattore di qualità dell'azione amministrativa: attuare le pari opportunità significa ...rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni delle cittadine e dei cittadini” (Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, adottata in ata 23 maggio 2007)

Nell'ambito delle azioni di inclusione e attenzione all'equilibrio di genere la Provincia si è dotata di un Piano di Azioni Positive 2021-2023 (PAP) come pubblicato sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino nell'apposita sezione Pari opportunità, a seguito della condivisione col CUG della proposta degli obiettivi di Piano, e della consultazione degli organi di rappresentanza dei lavoratori e della Consigliera di parità competente territorialmente.

La Provincia continuerà ad operare per promuovere ed attuare le azioni positive per garantire oggettive condizioni di pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione.

- Valorizzazione dell'Istruzione di secondo grado

La prima attività che sarà svolta con i Consiglieri sarà quella di verificare la situazione delle scuole della Provincia. La scuola, è il punto di partenza per il potenziamento del tessuto sociale e contribuisce anche al miglioramento di quello economico.

Tra le funzioni fondamentali che competono alla Provincia rimane la gestione degli edifici utilizzati per l'istruzione secondaria di secondo grado. I tagli applicati dallo Stato negli ultimi anni hanno comportato una insufficiente manutenzione gli edifici esistenti rispetto agli standard qualitativi necessari. L'obiettivo principale sarà quello di potenziare la vasta opera di risanamento e adeguamento degli edifici scolastici privilegiando le scuole, l'incolumità e il benessere degli studenti. Si punterà anche all'innovazione, per offrire ambienti sempre più sicuri, moderni e autosufficienti dal punto di vista energetico e ad emissioni zero. Sull'edilizia scolastica faremo di volta in volta delle valutazioni, prendendo in considerazione l'opportunità di costruzioni ex novo nel caso in cui i costi di ristrutturazione e di locazione risultino troppo elevati.

- Gestione del sistema infrastrutturale.

Il sistema delle strade provinciali conta su circa 1150 km di estensione complessiva, che garantisce lo scorrimento a livello locale dei flussi di mobilità. La rete viabilistica provinciale necessita di manutenzione ordinaria e straordinaria che stanno sempre più diventando difficoltose da realizzarsi per l'ente, causa i notevoli prelievi dalle entrate proprie a cui, ogni anno, sono sottoposte le Province. Il reperimento di risorse per la manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali e per il mantenimento di funzionalità di ponti e viadotti della rete di competenza resta un tema fondamentale per mantenere e garantire l'economia e la produttività del nostro territorio. Si dovrà assicurare una razionale ed efficiente gestione delle limitatissime, e, purtroppo inadeguate/insufficienti risorse umane e finanziarie destinate alla viabilità provinciale. Ciò implica in primis l'individuazione delle aree prioritarie d'intervento compatibilmente con le imprevedibili contingenze di volta in volta verificantesi. Gli interventi, nella misura in cui le risorse disponibili lo renderanno possibile, tenderanno alla massima realizzazione di un servizio soddisfacente per i cittadini. L'intento è quello di perseguire, per quanto possibile, una politica di mantenimento di livelli sufficienti sia di sicurezza, che di collegamento della rete viaria.

- Piano Territoriale di Coordinamento

La Provincia potrà svolgere una funzione strategica nel processo di governo del territorio, attraverso l'adozione dello strumento di pianificazione rappresentato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i suoi piani e programmi attuativi. In tal senso la Provincia si candida ad un ruolo di piena collaborazione e partecipazione attiva a tutte le fasi di formazione dei piani comunali e delle relative varianti.

- Gestione del Sistema Ambientale.

Le azioni in questo campo dovranno essere tese a riconoscere il nostro territorio come una "risorsa". Infatti l'Ente svolge importanti funzioni inerenti la conservazione, la tutela e la valorizzazione delle

risorse idriche ed energetiche, pianificazione e controllo dello smaltimento dei rifiuti e in materia di cave, bonifiche siti contaminati, autorizzazioni ambientali. L'azione amministrativa sarà sempre più orientata al risparmio energetico (negli edifici, scolastici e non, di proprietà dell'ente). Nell'ottica di un minor consumo del suolo, la pianificazione territoriale riveste un ruolo decisivo nella programmazione strategica di tutto il territorio provinciale, infatti da essa discendono i piani di settore (es. Cave, rifiuti) ed anche le pianificazioni comunali. Sul territorio dovrà essere attuata una politica di coordinamento che abbia come priorità la prevenzione e conservazione della biodiversità del territorio stesso e che lo preservi da qualsiasi forma di "violenza" vedi il dissesto idrogeologico, gli incendi ecc. In quest'ottica, "anche se la salvaguardia del sistema idrogeologico non è più una competenza della Provincia, vogliamo lavorare in stretta collaborazione con Regione e Consorzio di bonifica a salvaguardia da qualsiasi forma di dissesto che potrebbe crearsi per la mancanza di una attenta, rispettosa politica del nostro territorio e delle sue peculiarità .

Prevenzione, tutela, controllo del territorio: queste le parole chiave che devono impegnare la Provincia in azioni di controllo e sorveglianza ambientale sul territorio.

Obbiettivi di mandato

Gli obiettivi, che pertanto si intendono perseguire durante il mandato possono essere dettagliati come segue:

SISTEMA PAESAGGISTICO – AMBIENTALE

- rafforzamento della rete ambientale e delle connessioni ecologiche;
- messa in sicurezza del territorio dal rischio frane e dal rischio esondazioni;
- contrasto al consumo indiscriminato del suolo;
- utilizzo di misure di compensazione ambientale dei nuovi insediamenti, finalizzata al consolidamento della rete ecologica;
- valorizzazione dei centri storici collinari, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio di interesse storico ed architettonico;
- valorizzazione dei paesaggi montani e rurali e delle produzioni di qualità;
- valorizzazione dell'ambito montano quale risorsa ambientale dell'intera provincia;
- valorizzazione dei territori agricoli di rilevante interesse economico, anche salvaguardando le aree attualmente libere e di filtro presenti tra gli insediamenti evitandone la saturazione;
- integrazione tra il sistema del verde urbano e il sistema del verde territoriale.

SISTEMA INSEDIATIVO

- riorganizzazione e ristrutturazione degli insediamenti esistenti favorendo la riqualificazione delle aree urbane, la riqualificazione ed il riuso degli insediamenti e dei manufatti industriali dismessi o in via di dismissione, la marginatura degli insediamenti verso le aree agricole;
- contenimento del consumo di suolo salvaguardando le aree agricole, favorendo completamenti al posto di nuove espansioni, riqualificando le aree centrali urbane ed i centri storici;
- riorganizzazione del sistema delle reti attorno a centralità urbane nuove ed esistenti;
- ripensamento del rapporto tra insediamenti e servizi, in una logica di riequilibrio alla scala territoriale;
- individuazione e specializzazione di poli produttivi di rango territoriale e di rango locale;

- promozione dell'attività artigianale legata alla ri-significazione dell'identità culturale di questi luoghi nel panorama globalizzato contemporaneo;
- rilancio di attività produttive di nicchia legate alle specificità del territorio, capaci di interagire con l'offerta turistica;
- re-insediamento di attività produttive, modernizzando le modalità d'uso del territorio;
- rilanciare le attività produttive nel segno della sostenibilità;

SISTEMA DELLA MOBILITA'

- ridefinire il sistema delle accessibilità al fine di dotare il territorio di una rete infrastrutturale efficiente e completare la rete della mobilità territoriale e locale;
- assicurare la sicurezza del territorio e dei sistemi urbani;
- migliorare i collegamenti costa-aree interne e quelli intervallivi;
- riconsiderare il ruolo delle attrezzature intermodali (autoporti e porti) e delle attrezzature di carattere territoriale;
- potenziare il sistema relazionale, turistico e insediativo, attraverso il riordino del reticolo dei tracciati esistenti assegnando loro nuovi ruoli e nuove potenzialità;
- valorizzare la rete capillare delle connessioni storiche per usi alternativi a quelli veicolari;
- promuovere greenways ed itinerari turistici, mare-colline-monti, attraverso la diffusione di percorsi ciclabili e pedonali;
- riagganciare il territorio provinciale alle dinamiche di sviluppo globali legati alle politiche europee di infrastrutturazione del territorio.

SISTEMA DEL TURISMO

- azione di riposizionamento dei diversi ambiti provinciali attraverso la promozione di politiche finalizzate all'innovazione;
- integrazione dei prodotti turistici legati alle risorse del territorio;
- definizione di itinerari tematici integrati interni tra i territori costieri, medio- collinari e montani, per la fruizione delle principali risorse naturalistiche e culturali;
- valorizzazione dei paesaggi montani e rurali e delle produzioni di qualità;
- definizione di un sistema a rete dei borghi storici, collinari e montani in una logica di riequilibrio;
- ricerca di una nuova vitalità dei borghi montani atta a definire la costituzione di poli specializzati a vocazione turistico ricettiva ed anche nuclei residenziali per chi aspira ad una migliore qualità di vita rispetto a quella ottenibile nei centri urbani maggiori;
- riqualificazione degli insediamenti esistenti attraverso precise azioni di tutela, di ripristino e di conservazione del patrimonio edilizio esistente;
- promozione della fruizione turistica del territorio, mediante forme alternative al turismo di massa, rivolte alla esplorazione del territorio e alla conoscenza delle sue valenze ambientali, naturalistiche e culturali;

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Alla luce dell'attuale crisi energetica internazionale, questa amministrazione al fine di raggiungere obiettivi legati al risparmio ed all'efficientamento energetico metterà in campo tutte le azioni possibili al fine di contenere i consumi energetici.

Per quel che riguarda gli uffici provinciali si procederà ad una razionalizzazione degli spazi oggi sovradimensionati rispetto al personale in servizio e ad un'opera di sensibilizzazione del personale affinché adotti comportamenti finalizzati al risparmio di energia (evitare uso di stufette elettriche, spegnere le luci quando non necessarie, ...).

Per quel che riguarda gli edifici scolastici resterà aperto un tavolo di incontri con i Dirigenti scolastici per concordare con loro interventi finalizzati sempre al risparmio energetico e attuare una campagna di comunicazione verso gli studenti per promuovere iniziative di sensibilizzazione in tema di risparmio energetico. (evitare di tenere le finestre aperte, ridurre le ore calore, evitare di fare riunioni in orario serale)

Si garantirà, altresì, ogni attività rivolta al mantenimento, efficientamento, ampliamento, ricondizionamento di tutte le strutture dei plessi scolastici, affinché rispondano a pieno titolo ai requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività didattica, massimizzando inoltre tutti gli interventi sulle strutture mirati al risparmio energetico

Verrà costituito un gruppo di lavoro, coordinato dalla Direzione Generale, che prenderà in esame la possibilità di effettuare investimenti che ci permetteranno di rendere alcune strutture autonome da un punto di vista energetico tramite la realizzazione di impianti fotovoltaici, geotermici ed altro offerto dalle attuali tecnologie, verificando anche la possibilità di ottenere finanziamenti agevolati e/o a fondo perduto.

Come indicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state inviate a tutto il personale dell'Ente le Linee guida "Risparmio ed efficienza energetica in ufficio" predisposte dall'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA riguardanti le modalità a cui il personale deve attenersi durante l'orario di lavoro. L'amministrazione sta altresì predisponendo una serie di azioni rivolte al proprio personale secondo le dieci azioni utili che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha condiviso con il MITE, in particolare nel prossimo piano della formazione verranno inserite misure atte alla formazione diretta del personale sui temi dell'uso intelligente e razionale dell'energia e del risparmio energetico negli enti pubblici.

Si procederà alla verifica ed al rinnovo di impianti ed apparecchiature sostituendoli con nuovi sistemi di efficienza energetica (sistemi di illuminazione, serramenti, caldaie)

Si procederà, infine ad aggiornare il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici inserendo il tema del risparmio energetico e dell'uso intelligente e razionale dell'energia in quanto i dipendenti pubblici vengono chiamati a partecipare attivamente ai programmi di riduzione e contenimento dei consumi energetici dell'ente e ad impegnarsi, pertanto, quotidianamente ad adottare comportamenti orientati all'efficienza energetica.

PNRR

Attraverso la partecipazione ai bandi pubblici, ed in particolare ai bandi PNRR si cercheranno le risorse per rinnovare e creare nuove strutture e infrastrutture pubbliche che permettano una migliore fruizione del territorio.

Sarà inoltre attenzionato il mantenimento di tutte le infrastrutture stradali al fine di garantirne la funzionalità e la gestione in totale sicurezza del territorio.

PERSONALE

Una Provincia aperta al territorio, capace di fare rete e programmazione su larga scala deve avere un modello organizzativo snello ed efficace basato sul concetto di interdipendenza e interconnessione. Risulta pertanto opportuno, dopo un periodo di pesanti interventi di riduzione, effettuare il riordino organizzativo dell'ente che attraverso l'individuazione di un nuovo assetto fornisca strumenti di programmazione e di operatività, propedeutici allo sviluppo progressivo di progettualità territoriale e di supporto ai territori.

PARITA' DI GENERE

Il Piano per le azioni positive (PAP) dell'ente, descrive gli obiettivi che intende perseguire, e le iniziative programmate per favorire l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità nell'ambiente di lavoro, realizzare politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne, contrastare qualsiasi forma di discriminazione.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Di carattere – speciale - in quanto specifiche e ben definite ed in quanto intervengono in un determinato contesto al fine di eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta.

Allo stesso tempo si tratta di - misure temporanee - in quanto necessarie fin tanto che si rilevi una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Tra le azioni trovano spazio le misure volte a favorire politiche di conciliazione, o meglio, di armonizzazione, tra il lavoro professionale e la vita familiare, a formare una cultura della differenza di genere, a promuovere l'occupazione femminile, a realizzare nuove politiche dei tempi e dei cicli di vita, a rimuovere la segregazione occupazionale orizzontale e verticale.

Pertanto le azioni positive non possono essere solo un mezzo di risoluzione per le disparità di trattamento tra i generi, ma hanno la finalità di promuovere le pari opportunità e sanare ogni altro tipo di discriminazione negli ambiti di lavoro, per favorire l'inclusione lavorativa e sociale.

In conclusione l'obiettivo di questo mandato è quello di rendersi protagonisti attivi al fine di far comprendere al Governo l'importanza di sostenere, al Senato e alla Camera, le proposte avanzate da Upi, approvando leggi di bilancio che, dopo anni di tagli insostenibili e intollerabili, risponda finalmente ai bisogni dei territori, alle esigenze delle comunità, ed in particolare delle Province.

Questa presentazione delle Linee di indirizzo programmatiche rappresenta un punto di partenza per il supporto che chiederò ai Consiglieri ed all'Assemblea dei Sindaci per meglio dirigere le politiche dell'Ente al miglioramento dell'intero territorio provinciale.

GIUSEPPE PAOLINI